

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030018 “*Cerquone - Doganella*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 262.0 ha. È localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Rocca Priora, Rocca di Papa e Artena*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani*, istituita con Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

| Annex I Habitat types | | | | | | Site assessment | | | |
|-----------------------|----|----|------------|---------------|--------------|------------------|------------------|--------------|--------|
| Code | PF | NP | Cover [ha] | Cave [number] | Data quality | A B C D | | A B C | |
| | | | | | | Representativity | Relative Surface | Conservation | Global |
| 9160 | | | 110.04 | | | C | C | B | B |

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

| Species | | | | Population in the site | | | | | | | Site assessment | | | |
|---------|------|--|---|------------------------|---|------|-----|------|------|---------|-----------------|------|-------|------|
| G | Code | Scientific Name | S | NP | T | Size | | Unit | Cat. | D.qual. | A B C D | | A B C | |
| | | | | | | Min | Max | | | | Pop. | Con. | Iso. | Glo. |
| M | 1352 | Canis lupus | | | | | | | P | DD | D | | | |
| I | 1088 | Cerambyx cerdo | | | p | | | | P | DD | C | B | C | B |
| I | 6199 | Euplagia quadripunctaria | | | p | | | | P | DD | C | B | C | B |
| A | 1167 | Triturus carnifex | | | p | | | | R | DD | C | B | C | B |

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030018.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

| Codice | HABITAT/SPECIE | Valutazione sintetica | Priorità |
|---------------|---|------------------------------|-----------------|
| 9160 | Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i> | 1= cattivo | 3 = alta |
| 1088 | <i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce) | 0 = non valutabile | 3 = alta |
| 6199 | <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera) | 0 = non valutabile | 1 = bassa |
| 1167 | <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestatto italiano) | 2 = medio | 2 = media |
| 1352* | <i>Canis lupus</i> (Lupo) | 0 = non valutabile | 2 = media |

6 PRESSIONI E MINACCE

I fattori di pressione e minaccia individuati si possono ricondurre a quattro categorie principali:

1. Fattori legati alle modalità di gestione silvo-pastorale
2. Fattori legati alle modalità di gestione delle attività turistiche e ricreative
3. Fattori legati alla presenza, al mantenimento e all'ampliamento di insediamenti e infrastrutture
4. Fattori legati alle modalità di gestione faunistica

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

| Pressioni / Minacce | 9160 | 1167 | 1088 | 1352 | 6199 | TOTALE |
|--|------|------|------|------|------|--------|
| B - Silvicultura, gestione forestale | | | | | | 4 |
| B02.01.01 - riforestazione (specie native) | | | | | 6199 | 1 |
| B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti | 9160 | | 1088 | | | 2 |
| B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o rioscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata) | 9160 | | | | | 1 |
| D - Trasporto e linee di servizio | | | | | | 1 |
| D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) | 9160 | | | | | 1 |
| E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale | | | | | | 1 |
| E01 - Aree urbane, insediamenti umani | 9160 | | | | | 1 |
| F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura | | | | | | 1 |
| F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio | | | | 1352 | | 1 |
| H - Inquinamento | | | | | | 2 |
| H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) | | 1167 | | | | 1 |
| H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi | 9160 | | | | | 1 |
| J - Modificazioni dei sistemi naturali | | | | | | 5 |
| J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) | 9160 | | 1088 | | | 2 |
| J02.06 - Prelievo di acque superficiali | | 1167 | | | | 1 |
| J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) | 9160 | | | | | 1 |
| J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat | | 1167 | | | | 1 |
| K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi) | | | | | | 2 |
| K03.06 - Antagonismo con animali domestici | | | | 1352 | | 1 |
| K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding) | | 1167 | | | | 1 |

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si applicano le seguenti disposizioni:

1. Gestione delle risorse idriche e dei manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico

- 1.1 Nel territorio del SIC sono vietate le attività e le nuove opere capaci di ridurre la disponibilità di acqua nella falda superficiale o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, ad eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, comunque sottoposte a valutazione d'incidenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche o per il mantenimento o la creazione di zone umide adatte alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nei SIC.
- 1.2 In zone di sponda, di alveo, nelle fasce fluviali e di pertinenza idraulica e comunque entro una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, dell'ampiezza di almeno 20 ml sono vietate le lavorazioni agricole, le opere di trasformazione del territorio di qualsiasi natura (impermeabilizzazioni, ostruzioni, edificazioni, cementificazioni, sbancamenti, lavori di sterro, terrazzamenti, nuove opere idrauliche e relativi manufatti accessori) ed i tagli di vegetazione arborea o arbustiva, fatta eccezione dei casi di lavori idraulici di somma urgenza, comunque soggetti a valutazione d'incidenza.
- 1.3 Gli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria, comunque soggetti a valutazione d'incidenza, non possono comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio. Tali interventi non potranno interessare entrambe le sponde di un alveo nello stesso anno, non potranno comportare modifiche dell'assetto della vegetazione arborea o arbustiva, dovranno essere eseguiti senza impiego di diserbanti o altre sostanze inquinanti.
- 1.4 Le zone umide, anche a carattere temporaneo, e i manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico (abbeveratoi, cunicoli, fontanili, ecc.), sono soggetti a tutela e manutenzione a fini naturalistici, secondo le seguenti prescrizioni:
 - a) è vietato il lavaggio di stoviglie, biancheria ed automezzi;
 - b) è vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 - c) è vietata la pulizia con sostanze chimiche;
 - d) la pulizia dei pozzi e dei fontanili deve essere realizzata in autunno; sono da evitare i mesi primaverili e di inizio estate che corrispondono alla stagione riproduttiva delle popolazioni di anfibi;
 - e) la pulizia deve essere eseguita a mano rimuovendo parte del materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica. I fontanili e i pozzi non devono essere mai interamente svuotati;
 - f) tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere reimmesse nel fontanile o pozzo;

- g) onde evitare gli effetti dell'eccessivo calpestio e disturbo, l'accessibilità alle pozze o ai fontanili è interdetta su almeno 1/3 del perimetro, anche tramite la posa in opera di adeguate recinzioni e segnalazioni;

2. Gestione forestale

- 2.1 Sono vietate le utilizzazioni forestali. Limitatamente alle aree lungo i percorsi pedonali potranno essere effettuati, previa apposita autorizzazione, interventi colturali localizzati a carico di alberi deperienti, morti in piedi o di compromessa stabilità che possano risultare pericolosi per l'incolumità dei visitatori. Tali interventi devono essere condotti, ove possibile, al di fuori della stagione riproduttiva delle principali specie faunistiche presenti nel Sito (da ottobre alla fine di febbraio).

3. Gestione dei pascoli

- 3.1 [contrattuale] Gli enti titolari o gestori di pascoli nel SIC Cerquone-Doganella devono osservare le seguenti misure:
- a) le superfici pascolative dovranno venire suddivise in parcelle, mediante messa in opera di recinzioni sufficienti a contenere gli animali, senza creare ostacoli per la fauna selvatica;
 - b) le parcelle così ottenute dovranno venire opportunamente turnate, per costringere gli animali ad eseguire un consumo meno selettivo delle specie pabulari e nel contempo per permettere alle specie pabulari stesse di ricacciare;
 - c) la densità di bestiame sostenibile nelle diverse parcelle dovrà essere determinata nell'ambito di un Piano di utilizzo dei pascoli, da redigere sulla base di stime della produttività dei pascoli stessi e del carico di bestiame mantenibile senza compromettere le caratteristiche fisiche del terreno e la rinnovazione e la crescita del cotico erboso, nel rispetto delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel SIC; in assenza di tali Piani, la densità di bestiame non dovrà superare la soglia di 0,75 UBA/ha per anno.

4. Gestione faunistica

- 4.1 E' fatto divieto di introduzione di pesci, anche autoctoni, negli ambienti umidi privi di fauna ittica e in acque che ospitano una fauna autoctona di anfibi.
- 4.2 E' fatto divieto di introduzione di specie di interesse venatorio, con particolare riferimento al cinghiale (*Sus scrofa*).
- 4.3 Nelle aree del SIC in cui è consentita l'attività venatoria, il Soggetto Gestore del Sito concorda con l'ATC competente le forme di prelievo venatorio ammesse all'interno del SIC, al fine di limitare il disturbo e apportare il massimo beneficio alle specie e agli habitat di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nel SIC, anche prevedendo limitazioni al numero di cacciatori e cani per singola azione di caccia, nonché alle tecniche di caccia consentite.

5. Gestione degli accessi e della fruizione

- 5.1 Nel SIC è vietata la circolazione dei mezzi a motore al di fuori delle strade carreggiabili. Tale limitazione non si applica agli usi delle strade e piste forestali collegati alle attività di coltivazione, gestione e sorveglianza forestale e all'impiego finalizzato ad opere pubbliche e

private già esistenti; non si applica altresì alla circolazione dei mezzi a motore di emergenza, soccorso, antincendio e di vigilanza, durante i loro servizi e per le attività di gestione per conto dell'Ente gestore o da questi autorizzate.

- 5.2 Il Soggetto Gestore del Sito può limitare o interdire stabilmente o temporaneamente o stabilire condizioni particolari per l'accesso e la visita ad aree particolarmente sensibili, per particolari ragioni di tutela ambientale o di conservazione naturalistica.
- 5.3 I divieti del presente articolo non si applicano ai diritti di accesso dei proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero dei titolari di attività autorizzate dagli Enti competenti.
- 5.4 Nel territorio del SIC non è consentito di uscire dalle aree appositamente attrezzate per la fruizione o dai tracciati stradali e della rete sentieristica segnalata procedendo a cavallo, in bicicletta e con qualsiasi altro mezzo di locomozione non a motore.
- 5.5 Sono esclusi dal divieto di cui al precedente comma:
- a) i proprietari, i legittimi possessori e i conduttori dei fondi compresi nel territorio del SIC e le persone da essi incaricate per lo svolgimento di lavori consentiti all'interno del SIC;
 - b) le persone impegnate nello svolgimento di lavori autorizzati dal Soggetto Gestore del Sito;
 - c) le persone che conducono animali al pascolo, all'interno delle aree destinate a tale uso;
 - d) chi esercita la raccolta autorizzata di prodotti naturali o l'attività venatoria, laddove consentito;
 - e) le persone incaricate di attuare piani autorizzati di prelievo faunistico ed abbattimento selettivo;
 - f) le persone che effettuano ricerca scientifica per conto del Soggetto Gestore del Sito o da questi autorizzate.
- 5.6 Nelle aree attrezzate per la fruizione e sui tracciati della rete sentieristica del SIC è vietato realizzare pavimentazioni o coperture di varia natura che comportino l'artificializzazione del suolo.
- 5.7 Nel SIC dovrà essere contenuta la presenza e la dispersione di elementi di arredo quali panche, tavoli e cartellonistica di varia natura. In particolare la cartellonistica, ridotta alla dotazione minima e indispensabile, dovrà essere sita principalmente in corrispondenza degli accessi, della rete di percorsi e delle aree attrezzate per la fruizione. Le aree attrezzate per la fruizione saranno concentrate nelle aree di minore sensibilità e pregio naturalistico (aree aperte lungo i sentieri, mai nel bosco) e saranno predisposte in modo da accogliere un numero contenuto di visitatori.

6. Gestione delle fasce di pertinenza stradale

- 6.1 Nelle attività di gestione e manutenzione delle fasce di pertinenza stradale, viene posta particolare attenzione a ridurre al massimo l'impermeabilizzazione del suolo con cemento e asfalto, nonché a eliminare i rischi di erosione del suolo e inquinamento della falda.
- 6.2 Nei tratti caratterizzati da un'elevata mortalità della fauna, la velocità di percorrenza degli autoveicoli dovrà essere ridotta attraverso l'installazione di segnalatori e dissuasori di velocità. Andrà inoltre valutata, tramite appositi studi, l'opportunità di eseguire opere specifiche per impedire l'accesso della fauna alla carreggiata o per favorire, nei tratti in rilevato, il passaggio della fauna sotto la sede stradale, tramite l'adeguamento delle strutture già esistenti o, laddove ne sia dimostrata la necessità e la fattibilità tecnica ed economica, la realizzazione di appositi sottopassi.

- 6.3 Dovranno essere tutelate le caratteristiche panoramiche della strada e dei coni o tratti visuali di pregio, prescrivendo il loro assoluto mantenimento attraverso il divieto di installazione di qualsiasi tipo di barriera artificiale o naturale (vegetazione di nuovo impianto; cartellonistica pubblicitaria o segnaletica) e l'eventuale rimozione di barriere esistenti.
- 6.4 E' vietata l'installazione di illuminazione stradale, fatti salvi i casi di pubblica sicurezza. In tali casi dovrà essere favorito l'impiego di lampade con bassa attrattività (ad esempio quelle ai vapori di sodio), in grado di mitigare la mortalità e il disturbo alla fauna.

7. Usi civici

- 7.1 *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

a) Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

b) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice delle querce)

6199 *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

1352* *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di un progetto di tutela e ampliamento dei biotopi di zone umide nel Pantano della Doganella, che tenga conto degli obiettivi di conservazione di habitat e specie presenti nel Sito.
2. Realizzazione di un progetto di tutela e fruizione sostenibile del Bosco del Cerquone, attraverso la realizzazione di recinzioni, interventi di bonifica dei rifiuti, regolamentazione degli accessi.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.).
 2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
 3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite.
3. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Proposta di piano di gestione e regolamentazione sostenibile dei SIC IT6030017 "Maschio dell'Artemisio" e IT6030018 "Cerquone – Doganella". Finanziato con DGR n. 59/04.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

| Codice Habitat - Denominazione | 9160 – Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i> | |
|---|---|--|
| | | Riferimenti |
| Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione | 1= cattivo | Proposta di PdG, Formulario Standard |
| Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat | 3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione | Calvario <i>et al.</i> , 2008 |
| Pressioni (impatti presenti o passati) | E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Minacce (impatti futuri o previsti) | E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J 01. 01 Incendi J 02.07 – Prelievo di acque sotterranee; abbassamento falda | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Priorità di conservazione | 3 = alta | |

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

| Codice Specie - Nome scientifico | 1167 - <i>Triturus carnifex</i> | |
|---|--|--|
| | | Riferimenti |
| Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione | 2 = medio | Proposta di PdG, Formulario Standard |
| Ruolo del sito per la conservazione della specie | 1 = la specie è assai diffusa | Calvario <i>et al.</i> , 2008 |
| Pressioni (impatti presenti o passati) | H01 Inquinamento di acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Minacce (impatti futuri o previsti) | H01 Inquinamento di acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K05 riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Priorità di conservazione | 2 = media | |

| | | |
|---|--|--|
| Codice Specie - Nome scientifico | 1352* - <i>Canis lupus</i> | |
| | | Riferimenti |
| Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione | 0 = non valutabile | Proposta di PdG, Formulario Standard |
| Ruolo del sito per la conservazione della specie | 1 = la specie è presente con popolazioni non vitali | Calvario <i>et al.</i> , 2008 |
| Pressioni (impatti presenti o passati) | Non sono individuate specifiche pressioni nel Sito. | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Minacce (impatti futuri o previsti) | F03.02.03 intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.06 antagonismo con animali domestici | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Priorità di conservazione | 2 = media | |

| | | |
|---|---|--|
| Codice Specie - Nome scientifico | 1088 - <i>Cerambyx cerdo</i> | |
| | | Riferimenti |
| Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione | 0 = non valutabile | Proposta di PdG, Formulario Standard |
| Ruolo del sito per la conservazione della specie | 3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni | Calvario <i>et al.</i> , 2008 |
| Pressioni (impatti presenti o passati) | B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Minacce (impatti futuri o previsti) | B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Priorità di conservazione | 3 = alta | |

| | | |
|---|---|--|
| Codice Specie - Nome scientifico | 6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i> | |
| | | Riferimenti |
| Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione | 0 = non valutabile | Proposta di PdG, Formulario Standard |
| Ruolo del sito per la conservazione della specie | 1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa | Calvario <i>et al.</i> , 2008 |
| Pressioni (impatti presenti o passati) | B02.01.01 Riforestazione (specie native) | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Minacce (impatti futuri o previsti) | B02.01.01 Riforestazione (specie native) | Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento |
| Priorità di conservazione | 1 = bassa | |